



la recensione

Accoglienza, rispetto e reciprocità fra le fedi nel mondo globale

DI **ROBERTO I. ZANINI**

La domanda è sempre la stessa e ormai insegue la nostra società in una sequenza ricorrente: è possibile la convivenza in un mondo plurale? Le diversità religiose, culturali, etniche, nazionali possono accogliere l'una con l'altra conservando le loro differenze? Gli interrogativi si susseguono alle analisi e, come sempre capita in questi casi il rischio è che le risposte rimangano in superficie, o anneghino nella complessità dello sfondo, ancorate a un puro esercizio teorico. L'ultimo libro di Mauro Miccio, sociologo e massmediologo, ha il pregio di disegnare con efficacia il quadro. Fin dal titolo, *Corpo a corpo. Dialoghi e conflitti nella contemporaneità* si comprende che la risposta ognuno la deve individuare da sé. L'autore si preoccupa soprattutto di fornire gli elementi di giudizio. Provando a smontare, allo stesso tempo, ogni ipotesi, teoria e slancio capaci di portare sulla strada della contrapposizione. Convivenza e dialogo sono per Miccio il comandamento da seguire. E allora si spiega che le anime delle tre grandi fedi monoteiste, ma anche delle religioni orientali, presentano delle ampie basi comuni (soprattutto se si parte dall'essenzialità dei principi morali contenuti nel Decalogo) e consentono di attivare forme di accoglienza reciproca proprio partendo dal rispetto per il Dio in cui credono. È solo partendo da questo rispetto che si può percorrere a ritroso il cammino della civiltà, ripercorrerlo anzi dal principio e riconoscere che, in fondo, facciamo parte «di un'unica grande civiltà». In questo senso, secondo Miccio, non si può pensare che chi vive in società progredite come quelle occidentali debba pretendere comportamenti analoghi da Stati che ancora si reggono su concezioni feudali. Insomma, l'accoglienza implica gratuità e non può e non deve essere in funzione della

reciprocità. Le vere democrazie laiche sanno accogliere e dialogare senza preclusioni ideologiche. Il problema, però, e lo stesso Miccio se ne rende conto (pur tenendo la questione ai margini della trattazione), non è solo nella percezione del vero significato di laicità, ma anche nella necessità che il dialogo, per non suscitare sopraffazioni o forme di chiusura, avvenga alla pari, cioè fra identità culturalmente consapevoli delle verità che detengono e sulle quali hanno costruito secoli e millenni di storia. Solo in questo modo il confronto può trasformarsi in comunicazione e in quello scambio reciproco che, superando la fase dell'accoglienza, diventa capace di costruire rispetto e convivenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Miccio
CORPO A CORPO.

*Dialoghi e conflitti
nella contemporaneità*

FrancoAngeli. Pagine 138. Euro 18

